

Priolo

Interventi ambientali





Le origini del sito multisocietario di Priolo, situato nell'agglomerato industriale compreso nei territori dei comuni di Priolo Gargallo, Melilli ed Augusta, risalgono al 1956 con l'avvio degli impianti per la produzione di fertilizzanti complessi e per la raffinazione del petrolio e la trasformazione dei suoi derivati. Eni entra nel sito nel 1991, a valle dell'operazione Enimont, attraverso Enichem che acquisisce da Montedison gli impianti della chimica di base e degli intermedi e della raffinazione. Nel 2003 Enichem trasferisce gli impianti ancora produttivi della chimica di base a Polimeri Europa (ora Versalis) e quelli da dismettere a Syndial (ora Eni Rewind). Nel 1998 viene individuato Sito di Interesse Nazionale di Priolo con un'estensione, fra i più grandi d'Italia, di circa 4.000 ettari a terra e 10.129 ettari a mare comprensivi del porto della Rada di Augusta, importante crocevia della navigazione commerciale nel Mediterraneo. Fin dal 2002 le società di Eni coinsediate hanno provveduto alla messa in sicurezza di emergenza nonché alla progettazione, definizione, realizzazione, gestione e monitoraggio dei sistemi idonei a contenere e ad eliminare la contaminazione presente all'interno delle loro aree, secondo i progetti e i protocolli approvati dagli enti di controllo che valorizzano il reimpiego delle acque di falda trattate, l'applicazione di tecnologie di bonifica innovative ed ecocompatibili e la riqualificazione delle aree di proprietà.

Oggi Eni Rewind è proprietaria di circa 300 ettari di aree dismesse. Nel sito e siamo impegnati nelle attività di messa in sicurezza di emergenza e negli interventi di bonifica dei suoli e della falda. A queste attività, si aggiungono i procedimenti ambientali nelle aree in cui operiamo su mandato di altre società o di cui risultiamo co-proprietari.

Per la bonifica della falda superficiale e profonda, che gestiamo per conto delle società appartenenti al gruppo Eni presenti nel sito, è attivo un sistema di barriere fisiche e idrauliche e un impianto di Trattamento delle Acque di Falda (TAF) tra i più grandi in Italia, con portata autorizzata pari a 600 mc/h. Grazie ad apposite sezioni impiantistiche, l'acqua in uscita dal TAF viene ulteriormente trattata e osmotizzata per il riutilizzo industriale all'interno del sito, consentendo un minor prelievo idrico in natura. Dal 2016 è attivo il Protocollo di Monitoraggio Unitario (PMU) delle acque di falda dell'intero sito multisocietario, approvato dagli enti, che verifica lo stato qualitativo delle acque di falda e l'andamento della bonifica, nonché l'efficacia e l'efficienza dei sistemi in esercizio.

Al 31 dicembre 2025 per le nostre aree abbiamo sostenuto costi ambientali per circa 727 milioni di euro.

Interventi ambientali sui suoli

Area Nord Priolo

Procedimento ambientale chiuso nel 2015 in seguito all'approvazione, con decreto ministeriale, dell'analisi di rischio che non ha evidenziato superamenti delle concentrazioni soglie di rischio (CSR)

Area C1

E' in corso un piano di monitoraggio dei soil gas finalizzato all'aggiornamento dell'analisi di rischio sito specifica.

Dopo la rimozione e lo smaltimento dei rifiuti rinvenuti durante la caratterizzazione, Eni Rewind ha completato le indagini sui suoli dell'area. La prima elaborazione dell'analisi di rischio risale al 2017, seguita da una revisione nel 2019 che teneva conto della campagna soil gas e della validazione dei dati di caratterizzazione e di analisi delle acque. Attualmente sono in corso i monitoraggi soil gas per l'aggiornamento dell'analisi di rischio e successivo avvio dell'iter istruttorio.

Area San Cusumano

Progetto definitivo di messa in sicurezza permanente del terrazzo antropico e della discarica 1 approvato con decreto ministeriale nel 2022.

A seguito dell'emissione del decreto ministeriale sono state avviate le indagini e gli approfondimenti di campo propedeutici alla progettazione esecutiva degli interventi per la messa in sicurezza permanente (MISP), in corso di finalizzazione, che prevede la realizzazione di capping, diaframma plastico e jet grouting. Proseguono le attività di messa in sicurezza delle acque di falda con relativo monitoraggio ed è in fase di costruzione un ulteriore impianto di pretrattamento delle acque per l'invio all'impianto TAF di sito, come alternativa all'attuale destinazione (impianto Castagnetti di Priolo Servizi).

Area ex DOW A5-B4

Documento di analisi di rischio relativo ai suoli dell'area A5-B4 approvato con decreto ministeriale nel 2023 con richiesta di verifica del percorso di lisciviazione e soil gas.

L'iter è stato avviato da Dow e dal 2014 è proseguito con Eni Rewind, che ha eseguito le indagini integrative



finalizzate all'elaborazione dell'Analisi di Rischio, trasmessa agli Enti nel 2019. Sono attualmente in corso i monitoraggi per la valutazione dei potenziali rischi di lisciviazione e l'applicazione dei monitoraggi soil gas per l'eventuale aggiornamento dell'analisi di rischio.

Area ex DOW porzione SG11

Documento di analisi di rischio relativo ai suoli della porzione SG11 in istruttoria.

L'iter è stato avviato da Dow e, a partire dal 2014, è proseguito con Eni Rewind, che ha eseguito le indagini integrative finalizzate all'elaborazione dell'Analisi di Rischio, inviata agli Enti nel 2017. Attualmente sono in corso i monitoraggi per la valutazione dei potenziali rischi di lisciviazione e l'applicazione dei monitoraggi soil gas per l'eventuale aggiornamento dell'analisi di rischio.

Area B3 (ex area CS9)

Progetto operativo di bonifica approvato con decreto dal ministero dell'Ambiente nel 2019. Variante al progetto presentata nel 2025

Per i suoli, a seguito dell'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) ottenuta nel luglio 2024 è stato messo in esercizio l'impianto di Soil Vapour Extraction. Attualmente è in corso la captazione del DNAPL (Dense Non Aqueous Phase Liquid) rinvenuto. Nel 2025 abbiamo presentato una variante progettuale finalizzata a massimizzare, attraverso opere strutturali, la completa rimozione della sostanza.

Aree A4, A3, B1 e porzioni D4 e D5 a sud del canale Castellaccio

Progetto di bonifica dei terreni insaturi delle aree A4, A3, B1 e porzioni D4 e D5 a sud del canale Castellaccio presentato nel 2014 e, con l'aggiornamento richiesto dagli enti, nel 2023. Attualmente in istruttoria.

Il progetto interessa una superficie di circa di 22 ettari, con interventi localizzati su un'area di circa 8 ettari risultata non conforme in fase di caratterizzazione. Si prevede l'applicazione di tecnologie mirate al contenimento e/o alla rimozione della contaminazione nel suolo insaturo. Le tecnologie proposte sono capping, Soil Vapour Extraction (SVE) e scavo con smaltimento.

Area impianto trattamento acque di falda

Progetto definitivo di bonifica dei suoli dell'area TAF approvato con decreto interministeriale il 6 dicembre 2004 e modificato nel 2007 con autorizzazione alla costruzione dell'impianto di trattamento delle acque.

Sono stati ultimati gli interventi di scavo e smaltimento presso impianti autorizzati previsti dal progetto. Le aree di scavo, sono state poi oggetto di un intervento di impermeabilizzazione e ricoperte con le infrastrutture dell'impianto TAF. Attualmente restiamo in attesa della certificazione di avvenuta bonifica.

Aree a sud del Vallone della Neve

Progetto operativo di bonifica dei suoli insaturi a sud del Vallone della Neve, autorizzato con decreto del Ministero dell'ambiente nel 2007. Variante al progetto di bonifica trasmessa agli enti a luglio 2024 e aggiornato a gennaio 2026.

Le aree a sud del Vallone della Neve hanno un'estensione totale pari a circa 196 ettari, di cui "non conformi" circa 26,8 ettari. Abbiamo completato l'intervento di scotico dei poligoni contaminati, con rimozione di circa 10.000 tonnellate di terreno e relativo smaltimento off site presso impianti autorizzati. Nel luglio 2024 è stata presentata una variante, attualmente in istruttoria, su 1,7 ettari residui, che prevede interventi di scavo e smaltimento e la realizzazione di capping.

Interventi ambientali sulla falda

Progetto definitivo di bonifica della falda dell'intero sito multisocietario autorizzato nel 2004 con decreto interministeriale, seguito da variante approvata nel 2021. Lo sviluppo del progetto viene monitorato, in contraddittorio con Arpa, tramite il Protocollo di monitoraggio unitario approvato dagli enti. Il Progetto di bonifica della falda profonda è in fase istruttoria.

Per la bonifica della falda superficiale e profonda è attivo un sistema di barriere fisiche e idrauliche. L'impianto di trattamento delle acque di falda di Priolo, uno tra i più grandi in Italia con capacità pari a 600 m³/h, è dedicato a tutti i flussi provenienti dai sistemi di bonifica. Grazie ad apposite sezioni impiantistiche, la risorsa idrica viene trattata e osmotizzata, quindi in parte riutilizzata all'interno del sito per usi industriali. Tutti gli asset per la bonifica della falda sono stati completati e regolarmente in esercizio. Nel sito è in



esercizio anche l'impianto TAF PO, con capacità pari a 10 m³/h, dedicato al trattamento delle acque provenienti dall'area dell'ex impianto Ossido di Propilene (PO), successivamente inviate al TAF principale.

Decommissioning

Per quanto riguarda il decommissioning degli impianti dismessi, abbiamo ultimato le attività di rimozione dei rifiuti e le demolizioni degli impianti Dicloretano (DL1), Carbonati Alcalini (CS9) e Ossido di Propilene (PO). È in istruttoria presso la Regione Siciliana il progetto per la demolizione dell'impianto Cloro-Soda, per cui si attende il Provvedimento Amministrativo Unico Regionale (PAUR) necessario all'avvio degli interventi.

Valorizzazione aree

Area Nord Priolo

L'area, che risulta non contaminata, è in parte disponibile per iniziative di valorizzazione.

Area B4

Nell'area, estesa 4 ettari, è attualmente in corso la progettazione di un sistema di accumulo di energia denominato BESS (Battery Energy Storage System) che verrà realizzato e gestito da Plenitude.